

# Naspi più lunga, sostegno per l'Ape Le novità del Fondo di solidarietà

Accantonate risorse per 13,5 milioni. Aiuti al reddito a beneficio di 54.000 lavoratori

**TRENTO** L'accordo tra le parti sociali per la modifica della disciplina degli interventi del Fondo di solidarietà del Trentino ha avuto il via libera del governo. I ministeri di Economia e lavoro, grazie alla mediazione della Provincia di Trento, hanno dato la loro «benedizione» a un pacchetto di interventi che aiuteranno lavoratori e imprese del territorio: con l'approvazione del decreto interministeriale sarà infatti allungato l'assegno di disoccupazione, sono previsti anticipi pensionistici per chi sceglierà l'Ape volontaria, mentre la formazione potrà raggiungere con maggior capacità anche i dipendenti delle piccole aziende.

I contenuti dell'accordo che ha ricevuto il disco verde nazionale sono stati illustrati nella conferenza stampa che si è tenuta nella sede trentina dell'Inps, a cui hanno partecipato l'assessore provinciale Achille Spinelli, il direttore dell'Inps del Trentino Alto Adige Marco Zanotelli, il direttore di Trento Claudio Floriddia, il presidente del Fondo di solidarietà del Trentino Andrea Grosselli e la consigliera delegata Roberta Mene-

ghini: «Grazie a tutti coloro che si sono impegnati per l'introduzione di questo strumento — ha affermato Spinelli — che il Trentino ha adottato per primo in Italia. L'obiettivo è quello di sostenere lavoratori e imprese nelle fasi di crisi». L'assessore ha tranquillizzato sui «segnali dell'economia che attualmente non sono negativi», ma ha ammonito a non «abbassare la guardia».

Nel nuovo decreto interministeriale è stato eliminato il tetto aziendale che fissava una soglia rigida alle risorse trasferibili alle aziende a copertura dell'assegno e sono stati ridotti i termini dell'anzianità aziendale dei singoli lavoratori, ampliando così la platea dei beneficiari, che ora comprende anche gli stagionali. Ma sono anche altre le novità introdotte: «Intanto — ha ricordato Grosselli — l'allungamento della Naspi di un mese per chi perde il lavoro a favore di chi ha più di 58 anni di età e di chi proviene da occupazioni stagionali. Si interviene inoltre per rendere più agevole alle piccole imprese l'accesso ai sostegni alla formazione continua dei dipen-



**Soddisfatti**  
Da sinistra  
Marco Zanotelli  
Andrea Grosselli  
e Achille Spinelli  
(foto Pretto  
Rensi)

denti». Piccole imprese spesso penalizzate «in quanto la formazione dei dipendenti sottrae, seppur temporaneamente, forze alla produzione senza che l'organizzazione del lavoro possa supplire». L'ultima novità è il sostegno ai lavoratori che scelgono l'Ape volontaria per ricevere un anticipo della pensione prima della soglia dei 67 anni di età per la pensione di vecchiaia, con l'obbligo di restituire quanto anticipato in vent'an-

ni.

Il Fondo di solidarietà del Trentino garantisce sostegni al reddito a circa 54.000 lavoratrici e lavoratori di ben 8.690 piccole imprese e datori di lavoro trentini. Complessivamente il fondo ha accantonato risorse per circa 13,5 milioni di euro, 10,5 milioni derivanti da contributi versati da lavoratori ed imprese mentre 3 milioni sono trasferimenti della Provincia di Trento. «Si tratta di un avanzo consistente — ha spiegato il presidente Grosselli — frutto di una oculata gestione, ma che sicuramente verrà ridotto nei prossimi esercizi quando cominceranno a essere concretamente erogate le prestazioni aggiuntive introdotte dal nuovo decreto. L'obiettivo del comitato amministratore è quello di garantire certezza degli strumenti offerti dal Fondo ai datori di lavoro. Ciò significa mantenere l'equilibrio finanziario affinché il Fondo possa fornire prestazioni anche in futuro qualora la dinamica economica dovesse malauguratamente contrarsi».

**Donatello Baldo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Il Fondo di solidarietà è nato tra la fine del 2015 e l'autunno del 2016

● È stato istituito su iniziativa di Federcoop, Asat, Cgil, Cisl, Uil, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria e **Confprofessioni**

● L'obiettivo è garantire una serie di benefici ai lavoratori

delle piccole e piccolissime imprese locali, tra cui le integrazioni salariali in caso di sospensione dell'attività per crisi





## WELFARE

Via libera da Roma alle modifiche statutarie dello strumento di sostegno creato nel 2016 dai sindacati e dalle categorie di imprenditori con l'aiuto della Provincia

A disposizione 13,5 milioni di euro anche per la formazione interna. Disoccupazione più lunga per stagionali e over 58. L'anno scorso aiuti a 1.000 dipendenti colpiti da Vaia

# Cassa integrazione alle microaziende

## Meno limiti di accesso al Fondo di solidarietà Aiuti anticrisi anche per chi ha un dipendente

ANGELO CONTE

TRENTO - Diventa più facile per le microaziende, anche con un solo dipendente, avere l'accesso al sostegno al reddito del proprio addetto nei momenti di crisi. L'accesso all'assegno ordinario (una sorta di cassa integrazione della durata massima di 26 settimane) e degli altri aiuti garantiti dal Fondo trentino di solidarietà saranno più facili. È la conseguenza dell'ok arrivato da Roma (manca solo la circolare dell'Inps in arrivo a breve) al Fondo per aumentare la platea delle imprese e dei dipendenti da aiutare. La novità maggiore sta nel fatto che si sono ridotti i limiti da rispettare per poter accedere al sostegno del Fondo, che conta su 13,5 milioni di euro.

Andrea Grosselli, presidente del Fondo, Roberta Meneghini, consigliera delegata, Marco Zanotelli, direttore regionale dell'Inps, e Achille Spinelli, assessore provinciale al lavoro, hanno presentato ieri le novità e il futuro del fondo.

Sono stati i ministri del Lavoro e dell'Economia a dare l'ok alle modifiche volute dalle parti sociali. Allungamento della disoccupazione per stagionali e over 58enni, sostegno a chi anticipa la pensione e contributi alle aziende che investono in formazione alcune delle novità.

Il Fondo di Solidarietà del Trentino nato su iniziativa di Asat, Fedcoop, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Cgil, Cisl e Uil del



Da sinistra Marco Zanotelli, Andrea Grosselli e Achille Spinelli

Trentino e con il sostegno della Provincia, aiuta i lavoratori delle piccole e piccolissime imprese locali.

Ma ecco le novità: viene per prima cosa eliminato il tetto aziendale che fissava una soglia rigida alle risorse trasferibili alle aziende a copertura dell'assegno e sono stati ridotti i termini dell'anzianità aziendale dei singoli lavoratori che limitavano la platea dei beneficiari, facendo così rientrare a pieno titolo anche gli stagionali. È stata poi ampliata la durata dei contratti di solidarietà che potranno arrivare a coprire un intero anno. «Con il nuovo accordo, poi, - ricordano Grosselli e Meneghini - si introducono le tutele inte-

grative. Si tratta dell'allungamento della Naspi di un mese per chi perde il lavoro a favore di chi ha più di 58 anni di età e di chi proviene da occupazioni stagionali. Si tratta nel primo caso di garantire una maggior tutela ai lavoratori senior e nel secondo di estendere il periodo di copertura reddituale e previdenziale per tutti gli stagionali con contratti di lavoro ricorrenti». Per gli stagionali la platea dei beneficiari sarà composta da coloro che hanno almeno sei mesi di lavoro anche non continuativi con un'azienda del settore del turismo, del commercio, delle stazioni termali e degli impianti a fune, garantendo l'allungamento dell'indennità di disoccupazione di massimo un mese e fino al limite complessivo di quattro mesi di Naspi e quindi permettendo una maggior fidelizzazione dei dipendenti alle aziende del settore. Anche sui contributi ai programmi formativi si interviene per rendere più agevole alle pic-

cole imprese l'accesso ai sostegni alla formazione continua dei dipendenti, non solo in forza di accordi aziendali ma anche, se le parti sociali li sottoscriveranno, di contratti collettivi territoriali che definiscano i percorsi formativi finanziabili. «In Trentino solo l'11,9% dei lavoratori - ricordano Grosselli e Meneghini - dichiara ogni anno di aver frequentato un corso di formazione o aggiornamento». L'ultima novità è il sostegno ai lavoratori che scelgono l'Ape volontaria per ricevere un anticipo della pensione prima dei 67 anni di età. Il Fondo garantisce sostegni al reddito a circa 54.000 lavoratrici e lavoratori di ben 8.690 piccole imprese, in particolare dei settori del commercio, del turismo e dei servizi. Negli anni sono stati erogati 210.000 euro per 24 interventi, tra cui una parte per aiutare 1.000 dipendenti restati senza lavoro nel settore delle scuole, mense scolastiche per alcuni giorni dopo la tempesta Vaia.



## PAT \* FONDO SOLIDARIETÀ TRENINO - NOVITÀ: SPINELLI, « SOSTEGNI PIÙ AMPI A CHI È STATO SOSPESO DAL LAVORO E ALLUNGAMENTO DISOCCUPAZIONE PER STAGIONALI »

LINK: <https://www.agenziagiornalisticaopinione.it/lancio-dagenzia/pat-fondo-solidarieta-trentino-novita-spinelli-sostegni-piu-ampi-a-chi-e-stato-s...>



(leggi le altre news di Opinione) 15:04 (15/10) (LANCIO D'AGENZIA) PAT \* FONDO SOLIDARIETÀ TRENINO - NOVITÀ: SPINELLI, « SOSTEGNI PIÙ AMPI A CHI È STATO SOSPESO DAL LAVORO E ALLUNGAMENTO DISOCCUPAZIONE PER STAGIONALI » Fondo di solidarietà del Trentino: ecco tutte le novità. Stamani all'INPS la conferenza stampa a cui ha partecipato l'assessore Achille Spinelli. Sostegni più ampi a chi è stato sospeso dal lavoro e alle aziende, soprattutto piccole e micro, del territorio, con una particolare enfasi sul fronte della formazione: potremmo sintetizzare così le novità apportate al Fondo di solidarietà del Trentino - strumento unico nel suo genere in Italia - dal nuovo accordo sottoscritto delle parti sociali, sotto l'egida provinciale, e recentemente approvato con decreto ministeriale, chiudendo l'iter stabilito dalla normativa

statale per consentire la piena operatività delle nuove disposizioni. Al Fondo, istituito presso l'INPS, di cui costituisce una gestione autonoma, aderiscono oggi 8.690 imprese, per un totale di oltre 54.000 lavoratori e lavoratrici dipendenti. La spesa complessiva è di circa 13,5 milioni (di cui 3 messi a disposizione della Provincia, il resto frutto dei versamenti di lavoratori e imprese). Il nuovo testo è stato illustrato stamani nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato l'assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro della Provincia autonoma di Trento, Achille Spinelli, il direttore INPS per il Trentino - Alto Adige, Marco Zanotelli, il direttore INPS di Trento Claudio Floriddia, il presidente del Fondo di Solidarietà del Trentino Andrea Grosselli, la delegata del presidente del Fondo di Solidarietà, Roberta Meneghini. Fra le

novità l'allungamento della disoccupazione per stagionali e over 58enni, sostegno a chi sceglie l'Ape volontaria, anticipando così la pensione (con l'obbligo di integrare i contributi mancanti) e contributi ulteriori alle aziende che investono in formazione. (con la copertura del corso del lavoro dei lavoratori interessati). L'assessore Spinelli ha ringraziato "tutti coloro che si sono impegnati ad introdurre questo strumento che il Trentino ha adottato per primo in Italia, al fine di sostenere lavoratori e imprese nelle fasi di crisi, ampliando le tutele già previste a livello nazionale ed in particolare le coperture offerte dalla cassa integrazione I segnali dell'economia attualmente non sono negativi, ma non dobbiamo mai abbassare la guardia, ed è per questo che abbiamo deciso di ampliare il raggio di azione del Fondo. Fra le altre cose

sosterremo più attivamente le politiche aziendali di formazione e riqualificazione dei lavoratori, che per le aziende di piccole dimensioni rappresentano un onere particolarmente elevato. Il fine ultimo è quello di prevenire l'insorgere delle crisi e di incoraggiare il comportamento e le azioni che, anche nei momenti di minore difficoltà, consentano al sistema Trentino di rafforzarsi". Il direttore regionale dell'INPS Zanotelli a sua volta ha sottolineato "l'importanza della collaborazione sviluppata fra Provincia, e INPS. Non è una collaborazione episodica, ma che viene da lontano, e ha dato luogo a strumenti importanti a partire proprio dal Fondo, uno dei più rilevanti a livello nazionale, per gli effetti sia sui lavoratori che le imprese, soprattutto piccole e micro". Andrea Grosselli, presidente del Fondo, è entrato nel merito delle novità. "Il Fondo nasce in forza dell'Autonomia statutaria del Trentino, con le deleghe sugli ammortizzatori sociali acquisite dalle due Province autonome nel 2009. Attualmente eroga prestazioni in forma limitata: è da un lato un segnale positivo, perché significa che le aziende hanno reagito alla crisi e

limitato le sospensioni dal lavoro. D'altro canto diamo vogliamo dare la possibilità alle aziende stesse di accedere alle previsioni del Fondo anche in una fase di crescita". Fra le novità: viene per prima cosa eliminato il tetto aziendale che fissava una soglia rigida e inalterabile trasferibile alle aziende a copertura dell'assegno (massimo 4 volte quello che avevano versato) e sono stati ridotti i termini dell'anzianità aziendale dei singoli lavoratori, che limitavano la platea dei beneficiari, facendo così rientrare a pieno titolo anche gli stagionali (prima servivano 90 giorni di anzianità lavorativa continuativa, ora 30 + 30). È stata anche ampliata la durata dei contratti di solidarietà che potranno arrivare a coprire un intero anno. Le novità principali però sono altre. "Intanto - ha ricordato Grosselli - l'allungamento della Naspi di un mese per chi perde il lavoro a favore di chi ha più di 58 anni di età e di chi proviene da occupazioni stagionali, con almeno sei mesi di lavoro, anche non continuativi, in un'azienda dei settori del turismo, del commercio, delle stazioni termali e degli impianti a fune. Si interviene inoltre per rendere più agevole alle piccole imprese l'accesso ai sostegni alla formazione

continua dei dipendenti. In Trentino solo l'11,9% dei lavoratori dichiara ogni anno di aver frequentato un corso di formazione o aggiornamento. Sono dati molto lontani dai Paesi più avanzati in Europa. Spesso questo penalizza soprattutto le imprese più piccole e i loro addetti, in quanto la formazione dei dipendenti sottrae, seppur temporaneamente, forze alla produzione senza che l'organizzazione del lavoro possa supplire. L'investimento in formazione è in questi casi molto oneroso. Per questo il Fondo potrà coprire il costo del lavoro degli addetti per i periodi di formazione effettivamente realizzati. L'ultima novità è il sostegno ai lavoratori che scelgono l'Ape volontaria per ricevere un anticipo della pensione prima della soglia dei 67 anni di età per la pensione di vecchiaia prevista dalla legge Fornero, con l'obbligo di restituire quanto anticipato in vent'anni". \* IL FONDO Il Fondo è il primo e sostanzialmente l'unico in Italia nel suo genere (Bolzano è arrivata per seconda e ha ricalcato la scelta del Trentino). Si tratta di una strumentazione che fa leva sulla particolare autonomia del Trentino in tema di ammortizzatori sociali e che permette di integrare politiche passive e attive in

favore di imprese che operano e persone che lavorano nel territorio provinciale. Il Fondo ha fin dalla sua origine tre compiti essenziali: assicurare un sostegno al reddito in caso di sospensione quando non opera la cassa integrazione; prevedere assegni straordinari per l'uscita dal lavoro; contribuire al finanziamento di programmi di riqualificazione professionale. Il Fondo è frutto di un lungo percorso di confronto tra associazioni dei datori di lavoro e sindacali del nostro territorio, sostenuto dalla Provincia autonoma, che ha portato alla firma, nel dicembre del 2015, di un accordo istitutivo del Fondo stesso sottoscritto da CGIL, CISL e UIL, Confindustria, C o n f c o m m e r c i o , Confesercenti, Associazione albergatori ed imprese turistiche, Federazione trentina della cooperazione e **Confprofessioni**, poi approvato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Al Fondo, istituito presso l'INPS, di cui costituisce una gestione autonoma, aderiscono oggi circa 8700 imprese, imprese, per un totale di 54.000 lavoratori e lavoratrici dipendenti. Il Fondo ha l'obbligo del bilancio in pareggio e le

prestazioni possono essere erogate nel limite delle risorse finanziarie acquisite. Per rendere più efficaci gli interventi e pienamente operative tutte le prestazioni previste nell'accordo originario, il 5 ottobre 2018 le parti sociali hanno sottoscritto un nuovo accordo territoriale, poi presentato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'approvazione. Con il decreto interministeriale n. 103593 del 09.08.2019, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato il nuovo accordo, che ora è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, chiudendol'iter stabilito dalla normativa statale per consentire la piena operatività delle nuove disposizioni. Si attende ora la circolare dell'INPS, dopodiché le misure diverranno pienamente operative.